

Politica i fronti aperti

Lo scontro
la distribuzione
delle risorse

Alla vigilia della marcia

Un gran numero di sindaci del Nord, in particolare di centro e di centrosinistra, andranno a Roma giovedì per protestare contro il patto di stabilità

Invidie e disuguaglianze

Il malumore dei sindaci nei confronti della capitale, che ottiene sovente corsie preferenziali, era un tempo espresso dalla Lega. Ora lo sottolinea la sinistra

Ancora soldi a Roma, il Pd attacca la Lega

Settecento milioni in Finanziaria. Rubinato: «Cosa diranno ai sindaci del Nord?»

VENEZIA — L'atto di accusa arriva a poche ore dalla calata a Roma dei sindaci del nord, giovedì, in piena discussione della Finanziaria. Simonetta Rubinato, deputato del Pd e sindaco di Roncade, ha una notte in bianco sulle spalle causa Finanziaria, ma all'uscita dalla commissione Bilancio sfoga tutta la sua rabbia: «Altri 700 milioni di euro a Roma, alla faccia del federalismo fiscale - accusa la Rubinato — nel maxi emendamento alla Finanziaria, imposto dal Governo, è inserito un bel regalo di Natale alla Capitale. Il provvedimento è stato votato soltanto dalla maggioranza, ovvero dal Pdl e dal Carroccio. Mi chiedo che cosa diranno i parlamentari leghisti ai sindaci del Nord che giovedì saranno a Roma per manifestare la loro rabbia».

La questione sta in questi termini: nel maxi emendamento alla Finanziaria passato ieri in commissione Bilancio alla Camera, è stata attribuita a Roma una quota di 600 milioni di un fondo immobiliare con immobili della Difesa, di questi 500 sono dati subito per un anticipo di tesoreria (per spese correnti del Comune), 100 saranno dati più avanti, altri 100 sono destinati a infrastrut-



Alla Camera Simonetta Rubinato, sindaco e deputato Pd

ture e saranno assegnati entro il 2012. Soldi che per la terza volta arrivano alla Capitale: in parte erano attesi (il federalismo fiscale ha stabilito che a Roma dovessero arrivare nel 2010 risorse per 500 milioni di euro) ma faranno comunque saltare sulla sedia i sindaci dei Comuni virtuosi che giovedì «marceranno» su Roma per chiedere un allentamento del Patto di stabilità. Conferma il collega di partito della Rubinato, Andrea Martella: «Alla Lega, che ha votato il provvedimento, non conteso i soldi a Roma Capitale, conteso la mancanza di soldi, per esempio, per la Legge Speciale per Venezia».

Discorsi che non piacciono a Massimo Bitonci, anche lui in commissione Bilancio: «La Rubinato è "mono argomento". La Finanziaria doveva fare i conti con 90 miliardi di entrate in meno, ma è riuscita a da-

re risorse alle scuole paritarie (130 milioni), che secondo noi in molte parti d'Italia, soprattutto al Nord fanno da supplenza alle scuole pubbliche, 400 milioni all'Università, 300 all'agricoltura, e poi i 10 milioni promessi per Vallà». Soldi per il nubifragio di giugno nel Trevigiano, trovati nel fondo di solidarietà nazionale, di cui si è detto, ovviamente, molto soddisfatto il ministro Luca Zaia. Anche qui, però, la Rubinato ha qualcosa da ridire: «È stato bocciato anche l'emendamento con cui chiedevo di raddoppiare le risorse destinate alla comunità di Vallà di Riese Pio X colpita dalla tromba d'aria. Forse quei soldi sono previsti in un fondo generico (di 50 milioni) destinato ai territori colpiti da calamità naturali nell'ultimo triennio? Non resta che attendere nel buco del Governo». «Parlare solo di Roma Capitale è una

500

Sono i milioni di euro che arriveranno subito nelle casse del Comune capitolino

90

Sono i miliardi di euro di entrate in meno che secondo la Lega hanno vincolato le scelte di spesa della maggioranza

10

Sono i milioni di euro che l'emendamento alla Finanziaria ha destinato a Vallà di Riese, travolta da un tifone

buffonata che emerge periodicamente — rincara la dose Bitonci — ci sono anche i soldi del Cipe per il Mose (ma non per la Legge Speciale, ndr) e altri soldi per altre infrastrutture, per le ferrovie, la Tav». Ma è evidente che alle opposizioni, che ieri hanno abbandonato l'aula in polemica con la maggioranza, non basta: «In questo modo — conclude la Rubinato — si svilisce il ruolo dei parlamentari, di opposizione ma anche di maggioranza. La Finanziaria che approda in aula è nata nelle stanze segrete del Governo e dei partiti che lo sostengono. Il Veneto è il fanalino di coda nei trasferimenti e non dico solo rispetto al Sud, ma anche alla Lombardia. Gran parte della nostra fiscalità non torna indietro, e questo nonostante la Lega e tre ministri veneti».

Sara D'Ascenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **La polemica** Dopo il crocifisso nuovo scontro tra la Chiesa e il partito di Bossi Cacciari, Tettamanzi e il caso Padania Il Carroccio: «Così ci difendiamo dall'Islam»

VENEZIA — Corrado Callegari, *pasdaran* della Lega veneziana e suo più fiero oppositore nella vicenda del campo sinti di Mestre, lo accusa di essere stato tra quelli che, un tempo che sembra lontanissimo, sfilavano in Corso del Popolo a Mestre gridando «Cloro al clero». Eppure oggi tocca proprio a lui, il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, vestire i panni dell'alfiere del cattolicesimo, prendendo le difese del cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, finito l'altro ieri in prima pagina nell'organo ufficiale del Carroccio, *la Padania*, con un titolone non proprio da vigilia dell'Immacolata: «Onorevole Tettamanzi», cate-naccio: «Gli piace la politica (non parla d'altro). Le parole del giornale leghista sono durissime: «Cardinale o imam? Se lo chiedono in molti».

Decisa anche la difesa di Cacciari, affidata ieri alle colonne di *Repubblica*: «Su questa, come su altre questioni, la Lega non sa di cosa parla, c'è una totale ignoranza sui fondamenti del Cristianesimo: è davvero difficile interloquire con chi non sa che l'amore per il prossimo è quella solidarietà di cui parla il cardinale, come nella parabola del buon samaritano». Croce addosso alla Lega, insomma, a pochi giorni di distanza dalla crociata (è proprio il caso di dirlo) del Carroccio sul crocifisso nei luoghi pubblici. «La battaglia sul crocifisso non ci porta né ci toglie un solo voto — dice Franco Manzato, vicegovernatore leghista —. Negli ultimi dieci anni c'è stata una pressione forte dal sud del mondo verso il nord. Questo ha spinto la gen-

te a venire qui, per cercare di stare meglio. Ma qui non c'è solo una richiesta di lavoro e benessere, c'è una nuova idea di società da parte della comunità islamica».

Gli risponde indirettamente don Fabio Longoni, direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro del Patriarcato di Venezia: «C'è una tradizione con la "t" maiuscola, che è la fedeltà

che siamo stati. Tutti quelli che si appellano alla memoria devono guardare al futuro e viceversa. Quanto all'attacco a Tettamanzi, mi trovo d'accordo con Cacciari».

Sulla polemica prende posizione anche il presidente della Regione, Giancarlo Galan: «Sempre più spesso mi trovo a disagio in tempi assai calamitosi per un liberale-libertario come me, il conflitto Stato-Chiesa è assolutamente fuori da ogni logica, mi pare quasi, come con l'episodio di Milano: mi pare di rivivere pagine di conflitto tra Impero e Papato, mi verrebbe da fare come Francesco Petrarca, che si ritirò sugli Euganei, anche se non mi sono ritirato né mi ritirerò mai. È vero che ci sono sacerdoti che a volte si mettono a fare politica, come è successo a Padova e nella diocesi di Padova, ma trovo assurdo leggere e ascoltare politici che fanno lezione di cristianesimo a un cardinale». Della stessa idea Antonio De Poli, leader veneto dell'Udc: «Questa doppia faccia della Lega sta diventando ridicola. Ogni volta che qualche prelati interviene affrontando temi propri della Chiesa, il Carroccio interviene offendendo». I leghisti respingono in massa le accuse. Per Massimo



»

Giancarlo Galan
Assurdo dover sentire i politici che fanno lezione di Cristianesimo a un cardinale



»

Massimo Bitonci
Noi razzisti? E loro che attaccano il ministro dell'Interno su Famiglia Cristiana?



»

Antonio De Poli
La doppia faccia della Lega ormai sta diventando ridicola e insultante

Bitonci «la Chiesa ha spesso uscite poco felici, come quella del vescovo Mattiazzo sul crocifisso. O come sugli immigrati, che appena la Lega parla ci accusano di razzismo. Non siamo stati noi a fare titoli contro il ministro dell'Interno, ma un giornale come Famiglia Cristiana».

S.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercatini di Natale
del Trentino

emozioni e sapori della festa più bella dell'anno

dal 21 novembre 2009
al 6 gennaio 2010

TRENTO
ROVERETO
LEVICO TERME
ARCO
RANGO

www.nataletrentino.it

www.visittrentino.it